

V. CORRADO,  
S. PASTA (a cura di),

## INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SAPIENZA DEL CUORE.

*Commenti al  
messaggio di papa  
Francesco per la  
58ª Giornata  
mondiale delle comunicazioni sociali,*  
Scholè, Brescia 2024, pp. 256, € 20,00.



Il volume nasce dalla stretta e duratura collaborazione tra l'Ufficio delle comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana e il Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'innovazione e alla tecnologia dell'Università cattolica del Sacro Cuore (CREMIT). Partendo dal messaggio di papa Francesco in occasione della 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, offre preziose riflessioni affidate a rinomati professori, giornalisti, ricercatori, sacerdoti e studiosi del panorama culturale italiano, che favoriscono la conoscenza e la consapevolezza degli sviluppi in atto.

A cura di Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della CEI, e Stefano Pasta, collaboratore del CREMIT, la pubblicazione affronta il tema dell'intelligenza artificiale da diversi punti di vista, da quello etico a quello filosofico, fino a quello educativo e giuridico, senza dimenticare le implicazioni negli ambiti della scuola, del giornalismo, dell'arte e del cinema e l'impatto concreto sull'opinione pubblica e sulle relazioni intergenerazionali.

Di fronte alla crescente diffusione dell'intelligenza artificiale, gli autori suggeriscono di non fermarsi a un'esaltazione scervra da critiche né tantomeno a un'eccessivo disfattismo, in quanto abbiamo a che fare con uno strumento che, citando le parole del pontefice, è «affascinante e tremendo» al tempo stesso, capace d'apportare grandi vantaggi ma anche di generare pericoli.

L'entusiasmo per le sue potenzialità va, quindi, di pari passo con il timore per le conseguenze negative che potrebbero derivare da un suo uso considerato. Nonostante i sistemi d'intelligenza artificiale abbiano una capacità smisurata di memorizzare dati e correlarli tra loro, spetta all'uomo e soltanto a lui decodificarne il senso. Le macchine, infatti, non sono in grado di rielaborare il passato per immaginare il futuro. Per tale ragione, come si evince già dal titolo, la pubblicazione fa speso riferimento a una peculiarità dell'essere umano

che è appunto la «sapienza del cuore», con cui s'intende «la capacità di comprendere i nessi, le situazioni, gli avvenimenti e di scoprirne il senso (...). Quando si parla di questa capacità non ci si riferisce a un'attitudine teorica, che permetterebbe di definire e conoscere i vari aspetti del reale, e neppure a un'abilità pratica, che ci consentirebbe di fare i conti con le circostanze. Abbiamo piuttosto a che fare con quel dono dello Spirito Santo che fa sì che ci possiamo orientare nel mondo, comprendere i collegamenti fra le cose e valorizzarne appieno tutti gli aspetti buoni» (102s).

La sapienza del cuore è quella che si sviluppa nella concretezza dell'incontro, del coinvolgimento, dell'impegno, della cura, facendoci sentire parte di una storia, di un mondo comune, e consentendoci di vedere ciò che i dati non rivelano. Solo dotandoci di uno sguardo spirituale saremo in grado di orientarci tra queste nuove scoperte e il loro utilizzo, tenendo presente che, alla base di tutto, c'è sempre la relazione tra le persone, che le tecnologie digitali non potranno mai sostituire e ridimensionare.

Ai nostri giorni le sfide poste dalle nuove tecnologie vengono accolte con un duplice atteggiamento che varia a seconda dell'età, dell'educazione e delle esperienze di vita. Il progresso, che incide notevolmente a livello antropologico, influenza la socialità e ci ricorda che al centro di ogni sviluppo deve esserci sempre la persona umana. In questo contesto, intelligenza artificiale e sapienza del cuore sono più di un semplice binomio e occorre andare oltre tale correlazione per abbracciare la dimensione integrale della vita in cui tutto deve concorrere per il bene della persona.

I tanti interrogativi posti dal santo padre a conclusione del suo messaggio fanno emergere l'urgenza di un percorso da intraprendere che è proprio legato alla collettività, nella consapevolezza che «spetta all'uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza. Questa sapienza matura facendo tesoro del tempo e abbracciando le vulnerabilità. Cresce nell'alleanza fra le generazioni, fra chi ha memoria del passato e chi ha visione del futuro. (...) Per non smarrire la nostra umanità, ricerchiamo la Sapienza che è prima di ogni cosa (cf. Sir 1,4), che passando attraverso i cuori puri prepara amici di Dio e profeti (cf. Sap 7,27): ci aiuterà ad allineare anche i sistemi dell'intelligenza artificiale a una comunicazione pienamente umana» (23).

Fernando Chica Arellano

IL REGNO (a cura di),  
**ANNALE CHIESA  
IN ITALIA 2024.**

*La terza questione.  
La Chiesa,  
i cattolici e l'Italia,*  
Il Regno srl,  
Bologna 2024,  
pp. 182, € 15,00.



Con i contributi di Gianfranco Brunelli, Pietro Stefani, Daniele Menozzi, Lucia Ceci, Francesco Traniello, Guido Formigoni, Paolo Segatti, Ernesto Galli della Loggia, Angelo Panebianco, Pierluigi Ciocca, Adriano Fabris, Ruth Maria Hanau Santini, Antonio Padoa Schioppa e del card. Pietro Parolin, è uscito l'annale *Chiesa in Italia 2024*, che raccoglie e rielabora i contributi della IV serie dei «Percorsi di cultura politica» che la rivista organizza annualmente a Camaldoli, assieme alla comunità monastica.

Il tema era quello della «nuova» questione cattolica. Una «terza questione», dopo quella dell'Ottocento, con il conflittuale rapporto tra Stato unitario e Chiesa, e quella del Novecento, sintetizzabile nella parabola del «progetto culturale» di ruïniana memoria.

La dissoluzione della Democrazia cristiana, segnando il venir meno della relazione privilegiata tra Chiesa, «mondo cattolico» e partito, ha chiuso una vicenda storica. Quella fine ha disarticolato la stessa funzione civile ed ecclesiale del laicato cattolico organizzato, diminuendone, da un lato, il peso e l'incidenza politica e, dall'altro, il peso e il ruolo ecclesiale.

A partire dal nuovo orizzonte sociale e politico, le giornate camaldolesi si sono interrogate su che cos'è oggi e come può essere riarticolata la presenza dei cattolici nel nostro paese dopo la fine del cattolicesimo politico. Così come la presenza della Chiesa in un paese oggi secolarizzato, multietnico, plurireligioso. L'incontro di studio del 2023 è andato dal neo-guelfismo al fascismo, da Sturzo a De Gasperi, a Moro; dal rinnovamento ecclesiale del Vaticano II ai processi di secolarizzazione; dalla forza e dai limiti del laicato cattolico alle grandi trasformazioni sociali e culturali dopo il 1968 e i nuovi equilibri mondiali dopo il 1989; dalla crisi del sistema politico italiano allo sviluppo faticoso dell'Europa; dai cambiamenti economici e culturali fino alla presentazione di una propria indagine sul comportamento religioso degli italiani.

Un'utile lettura per prepararsi al prossimo appuntamento camaldolese del 7-10 novembre prossimo sul post-fascismo e post-comunismo in Italia e in Europa.

Maria Elisabetta Gandolfi